Telefono 1-88

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXVIII — N. 345 DOMENICA 12 Dicembre 1915 UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prenotare l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali



# Cronaca Provinciale

## GEMONA

**Promozione.** — E' stata appresa con generale soddisfazione la ben meritata promozione del tenente degli alpini, sig. Giovanni Croce a capitano. Il nuovo promosso è giovanissimo e gran parte della carriera militare l'ha passata a Gemona dove è recentemente ritornato dopo un'assenza di sei mesi passati in trincea.

E' un giovane colto, gentilissimo e qui in Gemona conta molte amicizie pel suo carattere franco e gioviale.

Al distinto ufficiale cordiali congratulazioni.

## TARCENTO

**Buona usanza** — Il sig. rag. Plinio Aless, Direttore della Banca Coop. Pop. di Tarcento ha versato L. 10 (dieci) al Comitato Distrettuale della Croce Rossa in morte di Pietro Trani di Udine.

Il Comitato ringrazia.

## CODROIPO

**Prenotazione fruttiferi presso il Circolo agrario.** — Presso il nostro Circolo agrario è aperta una prenotazione per giovani fruttiferi da impianto, la quale verrà chiusa improrogabilmente il 15 gennaio p. v.

E' il quarto anno che questo Circolo agrario eseguisce un acquisto collettivo di tale genere, al quale gli agricoltori senza dubbio parteciperanno come in passato con larghezza, trattandosi del miglior sistema per provvedersi piante di prima scelta, di ottima varietà, alle condizioni più vantaggiose di prezzo.

Presso il Circolo stesso i Soci potranno avere l'apposita scheda di prenotazione sulla quale segnare per ogni specie e per la diversa epoca di maturazione il numero di piante da acquistare.

**Tribunale di guerra**

11. (B). Presidente Colonnello Marinaro, avvocato fiscale capitano Chiarini.

I seguenti soldati: Cernota Valentino di Simone d'anni 37 di Savogna, Menegon Vincenzo di Davide di anni 38 di Tramonti di Sotto, Cucovaz Giuseppe di Giovanni d'anni 35 di Rodda, Macor Luigi di Gio. Batta d'anni 33 di Villacaccilida sono imputati di diserzione.

Il 1.o ed il 3.o furono condannati a 2 anni di reclusione militare coi beneficio delle attenuanti generiche; il 2.o ed il 4.o a tre anni di reclusione militare.

Difensore, per i primi due l'avv. tenente D'Andreia; per gli altri il sottotenente avv. Romani Riccardo.

**Le insegne di Cavaliere.** — Ieri a nome dei membri della giunta Comunale e dei componenti il Consiglio Agricolo sono state offerte al co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia

Con tale atto gli offerenti hanno voluto esprimere al dott. Mainardi, Sindaco del Comune e Presidente del Circolo Agricolo, tutto il loro compiacimento per la meritata onorificenza.

## AVIANO

### Sempre a proposito di un ponte.

Siamo alle solite. C'è da scommettere che in nessun altro paese del Friuli e forse del Veneto venga settimanalmente deviato il corso di una roggia così da attraversare una strada principalissima e da impedirne quasi totalmente il transito.

Avviene così che sulla via Aviano-Sacile tocca non di rado di affrontare l'impetuosa corrente, non escluso il pericolo personale, per il comodo di qualche proprietario di molino che a suo bell'agio tronca la regolare andatura della roggia.

Siamo costretti ad insistere sull'argomento sia perchè è assai ingiusto che sopra una strada di tale importanza venga difficoltato o reso impossibile il passaggio, sia perchè è bene denunziare anzi tempo veri e reali pericoli anche per le conseguenti responsabilità.

**Per la preparazione civile.** — Questa popolazione ha sempre risposto con mirabile slancio ad ogni appello diretto ad alleviare comunque i nobili sforzi dei nostri gloriosi combattenti.

Senza distinzioni di partito, di persone o di classi si sono così raccolte numerose offerte a seconda delle varie iniziative venute formandosi.

Per questo è qui assai rincresciuto un accenno inopportuno pubblicato sulla «*Patria*» di giovedì col quale si vuole far credere a deliberate ed ingiustificate ommissioni.

Evidentemente, mentre in questi solenni momenti da ogni parte si procura di conciliare e di fondere ogni diversa tendenza, e ciò per amore di Patria, pare che questo sia per dispiacere a qualcuno.

## PIANO D'ARTA

**In memoria di Zaneto Cozzi.** — Questa mattina alle ore 10 fu celebrata in questa Chiesa parrocchiale l'annunziata Funzione funebre in suffragio del compianto «sior Zaneto» Cozzi. Riuscì veramente solenne pel straordinario concorso di tutta la popolazione e per la larga rappresentanza del municipio, della latteria sociale e dell'Asilo infantile. Vi assistettero i sig.i maestri con tutta la scolaresca.

Il prof. Tosi inviò al sig. Giuseppe Radina il seguente telegramma: «assente da giorni, dolente non poter partecipare funerali compianto amatissimo Zaneto prego rappresentarmi plaudendo deliberazione latteria di offrire L. 100 per iscriverlo a socio perpetuo di un ente agricolo.

La famiglia Radina Deresatti offrì in morte dell'illustre estinto L. 5 all'Asilo infantile e L. 5 per la scuola professionale, i rispettivi Comitati vivamente ringraziano.

## PRATA DI PORDENONE

**Il mistero d'una morte.** — Vi ho già trasmesso la notizia che l'altra mattina venne trovato a terra, in aperta campagna, con una grave ferita alla testa, certo Santo Ceresar. Trasportato all'ospedale di Pordenone ogni cura fu vana e il disgraziato ieri sera moriva.

Il ferimento è avvolto nel mistero. Le versioni sono varie e l'autorità sta indagando.

## FARDIS

**I morti gloriosi.** — Altri due giovani della frazione di Campeglio, sacrificarono la loro vita per la più grande Italia. Essi sono Venusto Meneglio e Angelo Giaiotto, della cui morte giunse notizia ufficiale alle famiglie.

Le spoglie dei due gloriosi paesani riposano sotto le zolle nella vallata di Tolmino.

Gloria alla memoria loro e vive condoglianze alle famiglie.

**A Mauthausen** trovasi prigioniero il soldato Giacomo Spollero, del quale giunse notizia dopo oltre un mese di infinite ansie.

## LUSEVERA

### Una serie di furti

La notte del 6, fu una vera notte di ladri: ignoti riuscirono mediante chiave falsa a penetrare nella casa di Giovanni Molaro e a rubare lire 600 in biglietti di banca, che trovarono in un cassetto dell'armadio.

Passati nella vicina casa di Del Negro Teresa, sempre con scasso entravano in cantina facendo man bassa di generi alimentari che quivi la buona donna teneva, e procurandole un danno di una cinquantina di lire. Non contenti del bottino fatto, tentavano di penetrare nella Chiesetta di S. Floriano. Avevano già fatto un foro nella porta, quando furono disturbati da gente che per di là passava e dovettero darsela a gambe.

Le indagini fatte dai carabinieri hanno raccolto indizi su un pregiudicato del paese, ma è meglio non parlarne, sinchè non siasi colpito con certezza.

## CISERIIS

**Incendio doloso.** — La notte decorsa si sviluppava il fuoco nel fienile di certo Del Medico Antonio, sito in aperta campagna. In quel momento trovavasi nel locale circa 50 quintali di fieno che andarono tutti distrutti. Anche il fabbricato si ebbe a soffrire danno non poco.

Il fuoco: dalle indagini fatte sollecitamente dai carabinieri, risultò per molte è seria considerazione essere stato dolosamente applicato; degli incendiarii non si hanno però traccie. Il danno subito dal Del Medico, ammonta a 1800 lire.

## PALMANOVA

### Per le merci in arrivo

Riceviamo un lamento collettivo, per la perdurante assoluta mancanza di arrivi di merci ai privati, «ciò che ogni giorno (dice la lettera) porta a nuovi aumenti nei generi di prima necessità, dati gli enormi noli che i negozianti devono pagare per far venire le merci per via ordinaria. Questo fatto — soggiunge la lettera — torna a danno, oltre, che della cittadinanza, anche dei vari servizi militari che fanno acquisto direttamente sulla piazza.

La lettera poi ci informa che la Unione Commercianti ebbe più volte ad interessarsi di tale inconveniente e ultimamente rivolse pratica anche presso il Comando di Presidio, motivando estesamente la necessità della concessione di almeno un treno settimanale per il commercio privato.

Non si conosce l'esito della pratica «ma (chiude la lettera) sarebbe più che lodevole che un provvedimento non tardasse».

## PORDENONE

**Per l'albero di Natale.** — Versarono pro Albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo infantile: dott. cav. Ernesto e Dirce Cossetti L. 50, Maria Peratoner Asquini colle figlie Rosina e Lidia 50, co. dott. Elfordo Quarelli di Lesegno, cav. avv. G. B. Cavarzerani e famiglia Rosetz 25 ciascuno, Laura Scarpa Torresai 15, Giulietto e Irma Torresi di Allona dal Busto Arsizio, rinunciando ai giocattoli che loro offriva il nonno Giulio per la Befana offrirono 10, cav. avv. Vittorio Marini quale giudice conciliatore in una vertenza fra i signori rag. E. Cosarini ed Olivo Civian a nome d'entrambi 10.

Offrirono L. 10: signore Dori e Lidia Civran, Livia Etro, Berta Rosetz Gottica, Amelia Salice Marsure, Teresina Ragagnin, Erie Silvagni, Cesarato, Silvia Lisier.

Offrirono L. 5 signore Antonietta Salice di Battista, co. Silvia di Porcia e Brugnera, Elisa Cassin, Saletti dott. Luigi Andrea, Elena Pol Poletti Paolina Giani Poletti, Marina Poletti, N. N. e Teresina Vazzoler.

-Giovanni Gasbin L. 2, somma precedente L. 673; totale L. 1000.

I bambini del Giardino d'Infanzia Montanari ai loro compagni offrirono 60 fazzoletti.

## TRICESIMO

**A proposito di una rettifica** — Con vero piacere gli offerenti Pro Croce Rossa hanno appreso dall'articolo di rettifica comparso in codesto spettabile giornale, che la biancheria da essi data quattro mesi fa, fu finalmente inviata a vari ospedali Potevasi pensare altrimenti, pel fatto che, tanto nella Patria del Friuli, che nel Giornale di Udine di parecchi giorni fa, il versamento degli oggetti raccolti si poteva credere come fatto al Comitato di assistenza civile.

**Il tram elettrico** continua a funzionare con piena soddisfazione di questi abitanti. Pur lontani dieci miglia della città di Udine, sembra ora quasi di essere in un suo sobborgo, date le numerose corse e il breve tempo con cui si compie il tragitto. Il nostro pensiero va con senso di gratitudine al signor cav. Giovanni Sbuelz, nostro beneamato sindaco che ne fu propugnatore efficace. Spirito veramente moderno, amante del bene del paese senza fini personali ed egoistici, a lui dobbiamo la costruzione di nuove strade il nuovo grandioso palazzo municipale e l'acquedotto del Cornappo.

Pel bene del paese che da lui ebbe una spinta poderosa nella via della civiltà e del progresso, ci auguriamo che il suo sindacato abbia a prolungarsi per molti e molti anni ancora.

## SACILE

**Il maggiore Mocenigo in questo Ospedale.** — E' giunto ieri sera in questo Ospedale per completare la cura, il maggiore cav. Guido Mocenigo, dopo la degenza di circa un mese all'ospitale di Cormons, per ferite riportate al fronte.

Il maggiore Mocenigo è cugino del l'egregio negoziante della vostra città sig. Carlo Mocenigo.

Auguri di sollecita guarigione al distinto ufficiale.

**Lana per i soldati.** — Questo benemerito Comitato di Preparazione e assistenza civile, mediante le offerte in generi e denaro raccolte dai «Giovani esploratori» nel giro fatto nel mese di ottobre p. p. e ha provveduto alla confezione di indumenti che già pervennero col mezzo del locale Presidio alla fronte, nel modo seguente:

Calze di lana pesante paia 431, mutande paia 19, guanti di lana paia 58 pettorine 75, camicie di flanella 6 calzetti di lana 26 sciarpe di lana 19, ventriere 21, maglie di lana 36, passamontagne 42, polsi di lana 4, pantofole 7, cuscini 512, letti da campo 4.

## OSOPPO

**Offerta al Comitato Pro lana.** L'egregio sig. Giovanni De Cecco ha fatto pervenire al locale Comitato pro lana ben 40 paia di calze per il valore di lire 80.

Segnaliamo con vivissimo compiacimento tale munifica offerta dal nostro Laborioso ed intraprendente concittadino, il quale è venuto così ad affermare una volta di più i nobili sentimenti che lo animano verso i soldati che su le più aspre vette soffrono con pazienza ogni disagio, ogni privazione, pur di mantenere alto dinanzi al mondo il nome caro d'Italia.

## Dalli ai topi di campagna!

I topi campagnoli sono ricomparsi e molti sono gli agricoltori che hanno subito danni, specialmente nei frumenti.

Si tratta, purtroppo, di una vecchia conoscenza e non ci dovrebbe essere bisogno di molte parole per spingere l'agricoltore a combatterli.

E' un nemico piccolo, ma terribile: ne sanno qualcosa coloro che — anche quest'anno — si sono visti i seminati addirittura distrutti.

Bando alle chiacchere e mano ai rimedi.

Il migliore, il più facile, il più economico e sicuro — specialmente nella stagione invernale nella quale ormai siamo arrivati — è quello del *fosfuro di zinco*.

Si rompe a grossi pezzi del granoturco, lo si libera dalla farina che durante questa operazione si forma, lo si inumidisce con acqua in modo che si imbeva bene, ma non si spappoli, poi si spolvera con fosfuro di zinco, il quale è una polvere quasi nera, finissima e *velenosissima*. Si rimescola la massa di grani rotti così trattati, in modo che abbiamo a rivestirsi tutti uniformemente di veleno.

Fatto questo si sparge subito il grano avvelenato, in proporzione di tre o quattro kg. circa (considerato secco) per campo.

Per ogni quintale di granoturco da avvelenare occorre un chilogrammo di zinco.

In tempi di prezzi normali la cura viene a costare, compresa la mano d'opera circa L. 1.50 al campo; oggi potrà costare 2.20 e forse 2.50, ma la convenienza rimane ugualmente a difendere un prodotto il cui prezzo è di tanto aumentato.

Trattandosi di usare una sostanza velenosissima, è inutile aggiungere che occorrono le massime precauzioni per evitare disgrazie; toccare il veleno il meno possibile, lavarsi bene le mani dopo averlo toccato.

Tutti gli animali da cortile devono rimanere lontani dai campi avvelenati, perchè non abbiano a fare la stessa fine dei topi, pei quali solo il grano avvelenato deve avere il suo effetto micidiale, infallibile.

*G. Panizzi.*

# Dalle terre redente

## Una serie di furti

Benchè in ritardo vi mando quattro righe sui furti che vennero perpetrati da ignoti ladri l'altro giorno.

Dalla tabaccaia Rosa Fabris i ladri rubarono francobolli, sigarette e tabacco per un valore di 130 lire; e al tabaccaio Celestino Zorzut sigarette e sigari per lire 37. Mediante scasso entravano nel deposito della sussistenza, rubando pure colà dei generi di privativa, e cagionando un danno all'amministrazione di sessanta lire.

Questi furti sono messi in relazione con uno più grave perpetrato in danno della ditta W. Matech alla quale dal deposito sito in luogo aperto venivano asportati ben 100 quintali di carbone del valore di mille lire.

Le indagini dei carabinieri proseguono attivissime: qualche indizio fu già raccolto a carico di persone che non nominiamo.



# Le tre figlie del conte.

— Un lume, un villaggio!

S'udì, poco dopo, il canto d'un gallo.

— Ed un villaggio vicino — aggiunse Gastone.

— Sembrami opportuno che si faccia una esplorazione, prima di procedere innanzi, — consigliò Garci-Yanes.

— Dite bene; che Diavoletto scenda da cavallo e vada avanti.

Questi, modello d'obbedienza, lasciossi sdrucciolare lungo i fianchi del bucefalo e si avviò.

— Aspettatemi alle prime case del villaggio — lo avvertì Gastone.

— Benissimo, signore.

— Prima di tutto, cerca una locanda, — si permise dire Salvatore Stradella che, per essere un vero artista, sentiva sempre lo stimolo dell'appetito.

— La cercherò!.. la cercherò, non dubitate. Sapete bene che noi andiamo sempre d'accordo, in quanto alla pancia.

— Avanti, avanti! — tuonò la voce di Gastone.

Diavoletto si ripose in cammino, ed un quarto d'ora dopo arrivò dove risplendeva il lume.

Era la porta d'una chiesa, situata all'estremità d'un piccolo villaggio, sepolto nella maggiore oscurità.

Quel lume usciva da un piccolo finestrino praticato nella porta della chiesa, alla quale Diavoletto si avvicinò.

Immediatamente dietro alla porta, fra quattro candele accese, il giovane vide un cadavere disteso nel feretro scoperchiato, precisamente in faccia al finestrino e molto vicino a questo, tanto che poteva esser veduto benissimo. Diavoletto notò subito trattarsi di un giovane che la morte non aveva ancora sfigurato in modo da non poter distinguere i lineamenti ed il biondo colore dei capelli. Stette guardando alcuni istanti il triste spettacolo, e col berretto in mano mormorò un *De profundis*; indi allontanatosi dalla Chiesa, entrò nel villaggio e bussò alla prima porta.

Nessuno rispose, e fu duopo, per rompere il sonno degli inquilini, che battesse ostinatamente con una pietra.

Una voce incollerita rispose finalmente.

— Chi è?

— Sapete dirmi dove possa trovare un'osteria?

— Non ci sono osterie, nel nostro villaggio.

— E neanche un luogo dove poter albergare questa notte tre cavalieri ed un servitore?

— No — rispose brevemente la voce.

— Neppure pagando uno scudo d'oro?

A questa parola s'udì un altro rumore, come di persona che scende da un luogo più elevato; e poco dopo, la finestra si aperse.

— Che desiderate? — domandò di nuovo un uomo dalla finestra.

— Alloggio, fuoco e cena per quattro persone, ben inteso pagando, e, se occorre, pagando anche anticipatamente.

— Aspettate — fece l'uomo, chiudendo le imposte.

Si udirono alcuni passi per la scala, brillò quindi un lume attraverso le fessure, e Diavoletto mettendo mano alla saccoccia, cavò uno scudo.

S'aprì la porta, e presentossi un uomo che al riflesso del lume non appariva dotato nè di bellezza nè di affabilità.

— Per tal prezzo, e per questa sola notte, — disse, squadrando Diavoletto d'alto in basso — procurerò di servire i vostri padroni.

— Prendete dunque, e preparatevi a riceverli.

E consegnò lo scudo all'improvvisato albergatore, gli occhi del quale brillarono di sordida avarizia.

— Prima di tutto, accendete un buon fuoco... A proposito: avete stalla?

— No, ma potrò accomodar due cavalli sotto una tettoia del cortile.

— Va bene. E potrete a quest'ora dar da cena ai miei padroni e rinfrescare i cavalli?

— Procurerò di servirvi...

— Procurare non è fare.

— Vi sarà tutto il necessario.

— A rivederci fra poco.

La porta si chiuse di nuovo; e Diavoletto, dopo di essersi assicurato che non dimenticherebbe il luogo, rifece la strada già percorsa.

Passando vicino alla chiesa guardò ancora per il finestrino, e non pregò ma esaminò attentamente il cadavere, ed un sogghigno malizioso contrasse la enorme sua bocca, in conseguenza di un pensiero che gli era passato per la mente, e che avrebbe potuto giustificare il suo sopranome di Diavoletto.

Era tuttavia assorto nella contemplazione del morto, e più ancora nell'idea di realizzar quel suo pensiero, quando s'udirono i passi di due cavalcature.

— Oh! sono già qui! — esclamò; e mosse incontro a quelli che s'avvicinarono. — Siete voi, signori? — domandò.

— Sì — rispose Gastone, — hai trovato l'albergo?

— Sissignore, ed anche qualche cosa di meglio.

— Spiegati.

— Più tardi. Ora bisogna andare avanti...

Gli avventurieri tennero dietro al loro servo, che li guidò alla casa suriferita, e chiamò.

Risuonarono passi precipitosi per la scala, s'aprì la porta, e l'uomo che già conosciamo inchinossi profondamente davanti a Gastone, Salvatore e Garci-Yanez, che, smontati di sella si erano avanzati.

— Che Dio protegga le signorie loro — salutò il proprietario della casa, ritirandosi perchè potessero entrare in una immensa cucina, in fondo alla quale ardeva un gran fuoco.

Diavoletto fece entrare i cavalli.

— Chiudete — ingiunse all'uomo.

— E gli altri due cavalli? — domandò questi.

— Vi ho detto di chiudere...

Il padrone della casa si strinse nelle spalle e obbedì.

— Conducete questi cavalli nel cortile.

L'uomo obbedì ancora.

— Diavolo! — osservò Gastone, che erasi seduto vicino al fuoco sopra un cattivo sgabello. — Che sorta di legna son queste?

Diavoletto osservò, e vide ardere nel camino, ed ammucchiate in un angolo, una quantità di strette tavole, sulle quali stavano attaccati alcuni pezzi di tela nera e di nastri bianchi, con chiodi arrugginiti.

— Tavole di feretri — rispose l'interrogato con un sorriso di soddisfazione.

TOLMEZZO

**Letame gratis.** — Il Consorzio Agrario cooperativo di qui diramò una circolare con la quale avverte che, previo accordi presi colla Intendenza del XII Corpo d'Armata, questa ha disposto di concedere agli agricoltori locali una notevole quantità di letame situato in varie plaghe della campagna di Tolmezzo; e ciò senza compenso, ma alle condizioni che verranno stabilite ed a suo tempo comunicate. Chi intende profittare di tale concessione deve inoltrare domanda all'Amministrazione della nostra Latteria, che a sua volta le invierà tutte assieme al Consorzio il quale darà le disposizioni per la levata del letame dalle varie località ove si trova.

**Tribunale di guerra**

Pubblico Ministero Capitano avv. sig. Filotico — Difensore Tenente sig. Bologna — Avvocato Mario.

Sagliemo Giuseppe soldato al 5.o Regg. Fanteria per rifiuto d'obbedienza fu condannato a 3 anni di reclusione militare.

— Catalozzo Michelangelo, soldato nel 3.o Regg. artiglieria Campagna, per il rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione con minaccie verso graduato fu condannato ad 11 anni di reclusione militare.

— Fiume Gaetano soldato nel 10.o Bersaglieri bis, per il reato di cui allo art. 2 del bando del Comando Supremo in data 18 Luglio 1915 fu condannato ad 1 anno di reclusione militare.

— Recagno Antonio soldato nel 1.o alpini, per diserzione in tempo di guerra, fu condannato a due anni di reclusione militare.

TRICESIMO

**Funerali Ellero.** — 11. Stamane alle 10 fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Vincenzo Ellero, già sindaco di Tricesimo e benemerito cittadino.

Le onoranze riuscirono solenni per larga partecipazione di autorità, rappresentanze e popolo. Il corteo mosse dalla casa di abitazione col seguente ordine:

Insegne religiose, scolaresca coi rispettivi insegnanti, otto sacerdoti, splendide corone di fiori freschi portate a mano recanti le scritte: «La moglie addolorata», «I figli e figlia all'adorato Papà», «Famiglie Pilosio Sant e Cessni».

Veniva quindi la salma portata a spalla seguita dal fratello Sac. prof. Giuseppe, dai congiunti, da una rappresentanza della Soc. Operaia di M. Soccorso con bandiera abbrunata, e da numerose autorità.

Fra i tanti notiamo il sindaco cav. Sbuelz, i signori Arnaldo ed Eugenio Bortolotti, il notaio Nascimbeni, il cav. G. Miotti, l'avv. Emilio Driussi, il conte Italico di Montegnacco, il cav. Ugo Masotti, Sebastiano Botti, il dott. Lucio de Fornera, Ferruccio Ellero, il prof. Sac. G. Vale per il Seminario e altre notabilità e rappresentanze locali ed espressamente venute da Udine.

Dopo le esequie in Chiesa, fu celebrata una messa cantata di requiem con accompagnamento d'organo, quindi il corteo si ricompose dirigendosi alla volta del Cimitero ove la bara venne calata nella tomba di famiglia.

## Saluti dal fronte

Lo stri lone Umberto Passudetti, ricevette dal soldato alpino Passoni Duino la seguente cartolina:

«Con queste mie righe le faccio sapere il mio stato di buona salute. Ho ricevuto la sua cartolina e con molto dispiacere sentii che le bombe austriache hanno ferito delle persone della sua famiglia. Coraggio lo stesso che io le vendicherò più che posso. Prego di farmi sapere cosa parlano i giornali in questi giorni, perchè stiamo occupando un monte che si chiama V... In seguito le farò sapere come è andata. Per ora dirò che abbiamo preso bottino di guerra e numerosi prigionieri.

Non mi resta altro che di salutare tutti di cuore e riceva una stretta di mano dal suo

*Duino*»

* *

Zona di guerra 5 - 12 - 915.

*A sior Meni Del Bianco,*

Quatri ciargaei scriturai di une Sezion Sussistenze dalle Batterie del Cador a mandin ae lor fameis e parinc tanc saluz e cialdis bussadis. — Lazzaro Dante, Pittini Leone, Vaile Ottavio, Moretti Ugo.

## Pro Assistenza Civile

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 110.508.05. — Paolina Cumano Perusini (per onorare la memoria del figlio Gaetano caduto per la Patria L. 5.000, cav. uff. Francesco Minisini, per conto del suo amico Jhon Burns di Folkestone 75, personale della Delegazione del Tesoro di Udine (quote per i mesi di ottobre e novembre 19, per onorare la memoria di Bruno e Bianca di Prampero il padre, fratelli, la cognata e nipoti offrono L. 100, Cigolotti Gio Batta in morte di Bruno e Bianca di Prampero 5, impiegati del gasmanio (sesto vesamento) 12.30, comm. Massimo Misani in morte del dott. Gaetano Perusini 10, della contessina Bianca di Prampero 10, coniugi Beltrandi in morte di Giulia Pegolo Angeli 20, del dott. gaetano Perusini 10, dott. Adelchi e Ida Cargnelli in morte di Giulia Pegolo Angeli 50, Bolzicco Alessandro in morte di Giulia Pegolo Angeli 5, Brussoni Antonio in morte della contessina Bianca di Prampero 2, Querinelgh Teresa in morte della contessina Bianca di Prampero 2, Vittorio Scala in morte della contessina gianca di Prampero e dott. gaetano Perusini 50, Francesco Minoli (quarta offerta) 100, dott. Carlo Zanolli in morte della contessina Bianca di Prampero 5 del dott. Gaetano Perusini 5, Impresa D'Aronco in morte G. De Anna 2, Ditta Fravel Tosolini (in morte del dott. Giacomo e Gaetano Perusini 5, Valzacchi Arturo imp. Municipale in morte della co.a Bianca di Prampero 1. Totale L. 115.996.3

# Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 15 dicembre — Bollettino N. 198:

Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte.

Sul Carso irruzioni delle nostre fanterie ci procurarono la conquista di una Lunetta e la cattura di fucili, di munizioni e di un lanciabombe.

Generale CADORNA.

# Giolitti e i socialisiti in un discorso dell'on. De Felice.

## Appello alla concordia.

Dopo una serie d'interrogazioni nella seduta della Camera di ieri fu ripresa la discussione sull'esercizio provvisorio, la quale secondo le costumanze del nostro Parlamento, riesce troppo prolissa, ciascun deputato volendo far sentire la sua voce. Ieri parlò prima il ministro del tesoro, on. Carcano, in risposta ai vari appunti. Importanti specialmente le dichiarazioni sue che il bilancio è in condizioni di far fronte senza nuovi aggravi non solo ai prestiti già contratti, ma a quelli già assicurati e non ancora effettuati; e che il governo è in condizione di provvedere a tutti gli acquisti necessari, fino a tutto il 1916.

— Credo (soggiunse il ministro) che questa notizia sarà di conforto al paese. (*Benissimo.!*)

All'on. Ciriani rispose che il governo si preoccupa della condizione delle finanze dei comuni, ma che non può in questo momento pensare ad affrontare la soluzione di così complicata questione; e che, quanto alla concessione di mutui ai comuni stessi per opere pubbliche, furono seguiti criteri di speciale larghezza verso i comuni del Friuli.

**Calda perorazione finale.**

Il ministro conchiude ripetendo che in questi momenti così difficili il Governo ha bisogno della più assoluta fiducia del Parlamento. Gli uomini che sono al governo, pur provenendo da diverse parti della Camera e avendo diverse tendenze, si sono uniti per prestare l'opera loro alla patria, pronti ad affrontare e a condurre innanzi l'arduo compito, così, come il soldato obbedisce alla squilla che lo chiama alle battaglie. Ed a questo posto essi rimarranno se il parlamento li conforterà dalla loro fiducia, animati da un solo pensiero e da un solo sentimento: quello dei loro alti doveri verso il paese, verso la Patria. Come tutti gli oratori hanno riconosciuto, concorde è nel paese il proposito di lavorare per questa grande impresa nella quale l'Italia è impegnata, di lottare e di vincere (*vive approvazioni*); e come nel paese tacciono le ire di parte, le divisioni di classe e generale è la concordia degli animi, non dev'essere così anche in quest'aula? (*Benissimo! Vive approvazioni*). Tutti, ne sono sicuro, continueremo a lavorare con un solo ideale, animati da un solo pensiero, dal sentimento del dovere e dallo stesso grande amore, dalla stessa religiosa devozione alla grande madre Italia! (*Vivissime approvazioni; vivissimi e prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro*).

**La questione degl'internati**

Parlò poi il presidente dei ministri on. Salandra per chiarire la questione degli internati, sollevata da parecchi e fra gli altri anche dall'on. Ciriani. Dice che il Camando Supremo, il quale soltanto può decretare l'internamento (da dopo passare le urgenti esigenze dei prigionieri.) ha riesaminato la condizione di questi internati ed ha disposto che sia autorizzato il ritorno, senza eccezione, di tutti coloro che appartengono alla zona esterna ed alle retrovie, che si conceda con larghezza il rimpatrio a coloro che appartengono alla zona contigua a quella delle operazioni, eccezione fatta pei veri e propri sospetti.

Quanto alla zona delle operazioni è indispensabile lasciare al comando supremo piena libertà di azione corrispondente alla sua responsabilità. (*Approvazioni.*)

**Gli ordini del giorno**

Si chiude col suo discorso la discussione generale e si passa allo svolgimento dei numerosi ordini del giorno, con quest'ordine:

Soglia, Sichel, Salomone, Raineri, Cavagnari, Perrone, Toscanelli (che rinuncia a svolgere il suo), Gallenga (che pure rinuncia), Turati, Casolini (che rinuncia), Cugnolio, Corniani.

**L'appello d'un socialista**

A questo punto, De Felice Giuffrida chiede che la discussione sia rinviata ad altra seduta; il Presidente interroga la Camera — e questa delibera di continuare.

E allora, De Felice Giuffrida svolge il proprio ordine del giorno. Egli, convinto della necessità della concordia e riservandosi il giudizio sulla politica interna del governo, si limita a riaffermare il dovere che a tutti incombe di concordia: spera che nessuno vorrà far opera aperta e tanto meno vorrà far opera occulta diretta a creare dissidi in questo momento (*Commenti*).

— Tacciano in quest'ora, soggiunge, le differenze di partito. Io reco dal fronte la voce dei nostri soldati che attendono dal parlamento l'esempio e la prova della solidarietà nazionale. Dagli stessi onorevoli Ferri e Turati attendo l'affermazione di questa solidarietà. La chiedono i nostri soldati, il cui eroismo, la cui operosità, la cui fede nei destini della Patria è oggetto di orgoglio per noi, di meraviglia pel mondo (*Vive approvazioni*). Dinanzi a questa lotta di titani che il nostro esercito combatte divengono ben misera cosa le piccole guerriglie parlamentari. (*Vive approvazioni*).

**Giolitti al Governo sarebbe un pericolo per la Nazione**

Continua in tono polemico, accentuato specialmente contro Giolitti e i giolittiani. Esclude assolutamente che l'on. Giolitti sia venduto allo straniero (*commenti e rumori*, ma ricorda i suoi rapporti col principe di Bülow (*commenti*) e giudica che la sua politica col «parecchio» avrebbe disonorata l'Italia e non le avrebbe risparmiato in un prossimo avvenire una guerra più aspra della presente e di esito assai meno sicuro per noi. (*Commenti*).

— L'on. Giolitti al governo sarebbe un pericolo per la nazione! (*Commenti*)

Ai socialisti ufficiali (unici non consenzienti, mentre i socialisti riformisti, come l'on. Bissolati, tacciono e combattono), ricorda l'esempio dei socialisti tedeschi: affermavano di credere impossibile la guerra, e videro la violazione dei trattati che garantivano la neutralità del Belgio, videro l'aggressione di quel piccolo Stato, videro l'assassinio di donne e fanciulli di quel popolo generoso ed infelice. (*Commenti*). Pure, il gruppo socialista tedesco votò in favore della guerra. Uno solo il voto socialista contrario; e chi lo pronunciò fu condannato dal suo gruppo o dal suo partito. (*Commenti*).

Per non rinunziando ad un supremo ideale di pace e di umanità, spera che come i socialisti tedeschi si son detti prima tedeschi e poi socialisti, anche i socialisti italiani si diranno prima italiani e poi socialisti. Conclude riaffermando il dovere della concordia. (*Applausi*).

**Continuano gli ordini del giorno**

E continua la lettura degli ordini del giorno: Sighieri (che rinunzia a svolgerlo), Dagoni, Beltrami (che rinuncia).

Treves chiede, a questo punto, che la Camera rimetta ad altra seduta la fine della discussione.

Salandra acconsente, e così resta stabilito.

La seduta termina alle 19.45, Oggi domenica, si terrà seduta alle 15.

# Una catastrofe nel Belgio
# Si parla di oltre 1000 feriti.

## Le linee generali della pace secondo i "politici" ungheresi.

Scarse anche oggi, le notizie dai vari teatri della guerra. Il maggior interessamento è sempre concentrato

**nei Balcani**

Terminata la seduta del grande Consiglio di guerra tenutosi al Quartier generale francese ed a Parigi (il generale Porro è già tornato in Italia); pare che la decisione, riguardo ai Balcani, sia stata di concentrare le truppe anglo francesi, formando Salonicco base delle ulteriori operazioni quando saranno giunti in quel porto i rinforzi necessari per l'offensiva. La Grecia, sembra non ostacoli queste decisioni.

Man mano che inglesi e francesi si ritirano, i bulgari occupano il territorio da quelli abbandonato. Il ripiegamento avviene in modo metodico e senza grandi difficoltà, malgrado i bulgari attacchino sovente.

In seguito a violenti combattimenti impegnati nelle giornate dell'8 e dal 9 durante i quali i bulgari sono stati respinti ed hanno subito grosse perdite. Gli alleati hanno occupata una nuova fronte che si estente approssimativamente verso il corso della Bojana, collegandosi con la linea delle truppe brittaniche.

Il comunicato bulgaro esalta queste azioni di avanzata delle proprie truppe e di ripiegamento degli alleati, e contiene un elenco di località successivamente occupate, che noi non riprodurremo, tanto, già, non si trovano neppur segnate sulle carte.

* *

Il generale tedesco von Gallwitz ha occupato Ghevgheli, con due divisioni. Tutto induce a credere che i tedeschi si uniranno ai bulgari per combattere gli alleati anglo-francesi accorsi — troppo tardi — in aiuto della Serbia.

— Un comunicato da Cettigne dice che gli austriaci, il 9 corr., attaccarono più volte e con grande violenza, le posizioni montenegrine di Mataruga; ma che tutti i loro attacchi furono respinti.

**Sugli altri teatri di guerra**

nulla d'importante. I soliti bombardamenti nella Francia e nel Belgio; un areoplano austriaco caduto su accampamenti russi, e tutto finisce lì, per oggi.

**Dimostrazioni a Berlino contro la guerra**

LONDRA, 12 I giornali hanno da Copenaghen: «Migliaia di dimostranti affollavano a Berlino la Friedrich strasse, tentando di forzare l'entrata al Reichstag ed emettendo il grido *pace! pace!*, e profferendo insulti contro la famiglia imperiale. La polizia ristabilì l'ordine solo dopo tre ore. (Stef.)

**Un'altra fabbrica di munizioni distrutta dal fuoco in Pensilvania**

ASIHON (Pensylvania), 12. — Una esplosione attribuita ad una scintilla, distrusse uno stabilimento di fabbricazione di cartuccie e detonatori della Bethleem Steel Company. Vi sono un morto e parecchi feriti. (Stef.)

N. B. Questi scoppii, questi incendi nell'America si succedono con troppa frequenza. Ieri, nell'ultima ora, abbiamo dato notizia di un altro colossale incendio (quattro milioni di dollari i danni) ad Eriè, pure in Pensilvania. Ricordando tutto ciò che avvenga in America, vien fatto di pensare a delitti perpetrati dai tedeschi.

**La rivolta a Shangai.**

*Londra 12.* — I giornali ricevono da Shangai:

«Un incendio è scoppiato stamane in direzione dell'Arsenale. I ribelli si sarebbero impadroniti di una nave da guerra ed avrebbero aperto il fuoco contro le altre navi e contro l'Arsenale. Parecchie granate sarebbero cadute sulle concessioni straniere».

## ULTIMA ORA

**Si parla ancora di pace alla Camera Ungherese.**

**Come la vorrebbero.**

*ZURIGO, 13. — Si ha da Budapest: Camera dei deputati. Apponyi dice: Non continuiamo la guerra per sport per ambizione, anzi siamo sempre pronti a concludere la pace, nello stesso istante in cui i nostri scopi essenzialmente difensivi siano assicurati; ma nel dire questo, non intendo parlare del ripristinamento dello stato quo precedente alla guerra. Sibbene propugnare la guarentigia strategica politica del nostro territorio, la fine del predominio russo nei Balcani, la liberazione della Polonia del giogo orientale. L'Europa centrale vuole estendere la sua missione fino all'Asia centrale. L'Ungheria deve ad ogni patto raggiungere la sua indipendenza politica ed economica.*

*Tisza dichiara aderire in generale ai criteri di pace esposti da Andrassy e desidera contrario di fronte alle dichiarazioni di Appenyi. Accoglie la proposta Apponly di stabilire un ufficio che registri le gesta ungheresi in guerra, affinchè si sappia il loro significato per la forza della monarchia e non se ne diminuisca l'importanza. Parlando dei territori serbi, dice che ove si dovesse procedere alla loro occupazione, vi sarebbero impiegati principalmente funzionari ungheresi.*

*Sumeghy interrorisce gridando: A Belgrado fu fatta abbassare la bandiera ungherese.*

*Tisza. Non so oggi se la voce sia vera, un dichiarare già oggi essere quella territorio che in prima linea cade sotto la sfera degli interessi della nazione ungherese.* (Stef.)

**Fremiti d'impazienza nel Parlamento rumeno.**

*ZURIGO, 13. — Si ha da Bucarest: (Camera dei deputati) Take Jonescu interpella il presidente del consiglio Bratianu sulla situazione estera della Romania e perchè questa non intervenne quando la Bulgaria dichiarò la guerra alla serbia.*

*Bratianu risponde che Ienescu tende a fare una manifestazione ma non costringerà il governo a rispondere.*

*Ienescu protesta vivacemente e accusa Bratianu di mancanza di rispetto alla camera e al paese.*

*(Senato) Gradiceanu interpella circa lo spionaggio esercitato in Rumenia e Tema Ienesco circa i tentativi di corruzione da parte di stranieri.*

*Debrescù chiede spiegazioni circa gli acquisti di medicinali. Sicu, circa gli acquisti effettuati dal ministero della guerra.*

*Il presidente del consiglio ministro di agricoltura risponde evasivamente.* (Stef.)

**I funerali delle vittime di ereoplani austriaci**

*ANCONA 13. Ieri, alle 16.30, si resero funebri solenni onoranze alle due vittime della barbara incursione perpetrata nel giorno precedente da aviatori austriaci. Ai funebri parteciparono il sindaco, un rappresentante del Prefetto, altre autorità, una moltitudine di popolo. Pronunciarono commosse parole il sindaco e il rappresentante del Prefetto.*

*Parlò ancora il console francese Margnet, a nome della Francia e delle Potenze alleate.*

*Il carro di prima classe, offerto dal Comune era coperto di corone.* (Stef.)

## Una catastrofe nel Belgio.

**Oltre un migliaio fra morti e feriti**

**LE AVRE, 13. Negli stabilimenti pirotecnici belgi che si trovano a tre kilometri dalla città, su territorio del comune di Graville Saintehenarine, ieri mattina, verso le 9,45, avvenne una esplosione nel deposito delle polveri destinate alla confezione di granate. Tutti gli operai si trovavano al loro posto. I proiettili già preparati esplosero anche essi con tale violenza, che le porte e le finestre delle case attigue saltarono in aria.**

**A mezzodì era sempre impossibile avvicinarsi al luogo della catastrofe. I danni materiali rilevanti. Impossibile calcolare presentemente il numero dei feriti. La maggior parte degli operai erano belgi.**

**LE AVRE, 13. I giornali dicono che in seguito alla esplosione di stamane negli stabilimenti pirotecnici del governo belga, muri dello spessore 24 centimetri crollarono. I feriti sarebbero un migliaio. I morti, relativamente pochi? Baraccamenti vicini, destinati ad alloggiare degli operai pirotecnici, rimasero distrutti.**

**La truppa di guarigione a Le Havre precedettero, nei limiti del possibile, allo sgombero delle macerie. (Stef.)**

# Cronaca Cittadina

**Legnano**

Odoardo d'Oldrate, indòmito superstite della prima crociata, ritorna dalle Terre Sante per rintracciare il suo primogenito Ariberto, il quale, agitato dal demone dell'ambizione, s'era dato per la vita e per la morte alla sequela del Barbarossa, il truce persecutore delle italiche libertà. Vari e drammatici incontri col padre, non smuovono Ariberto dall'insano proposito. Soltanto la disfatta di Legnano lo getta umiliato ma ravveduto ai piedi del padre.

— Là, là, in fuga verso il fiume, là è il tuo posto, miserabile! — tuona il genitore fiammeggiante di sdegno; ma a punto dalle parole di padre Iacopo, concede il perdono additando come via dell'espiazione, le terre sante.

Questa la trama del dramma di Giuseppe Ellero che i nostri bravi giovani e soldati del Ricreatorio, hanno recitato e reciteranno per due altre domeniche, nel teatrino di via Tiberio Deciani. Mai poteva rivivere più opportuno il «Legnano» come in questi epici momenti; e chiunque senta scorrersi sangue italiano, non può non subire il fascino delle gesta avite, rappresentate con tanta fedeltà di ambiente, interesse d'intreccio, foga di sentimenti, magistero di arte.

Molteplice la situazione di luogo, vasto il periodo di tempo, eppure gli atti scenici si completano e si collegano senza sbalzi, sapientemente; complesso ed animato lo svolgersi degli avvenimenti storici, interessante l'episodio che costituisce il nocciolo dell'azione drammatica, eppure c'è una mirabile armonia e proporzione fra questo e quelli, nè l'uno sopraffà gli altri, anzi parallelamente, con una sintesi perfetta precipitano alla finale catastrofe.

Dei personaggi storici, Alberto da Giussano, rievocato con Carducciana verità, balza in scena fiero e poderoso o quando infiamma alla riscossa i mesai delle città collegate in Pontida o quando si lancia all'estremo riparo con la sua invitta compagnia della morte. Nel Barbarossa, autocrate violento e versipelle, che pur tuttavia ammira e premia la lealtà in Ariberto e la franchezza in Odoardo, non saprei se più mettere in evidenza la generosità latina che versa un po' d'olio samaritano sulle piaghe vergognose del teutonico oppressore, o la squisitezza artistica dell'Autore che non accumula i più foschi colori sullo stesso personaggio per non nuocere alla verità e alla naturalezza; così Rovetta fece dono di tratti cavallereschi all'ostica figura del conte di Rienz nel suo «Romanticismo». E veramente tragico è il carattere di Ariberto nella sua fatalità passionale, come l'Agamennone di Eschilo, epico negli slanci ardenti verso una gloria innafferrabile, che ci ricordano il Torquatesco Rinaldo, abbacinato dai vezzi della maliarda Armida, indotto poi a resipiscenza dal liberatore Ubaldo. E quel contrasto fra l'abnegazione cristiana, la fortezza longanime, gli umili eroismi degli assediati Lombardi e gli stratagemmi fedifraghi degli Imperiali, i puntigli le gare, le se viltà della corte; e quell'antagonismo fra padre e figlio, fra l'amor di patria o l'ambizione, fra i diritti del sangue e dell'onore, la voce del dovere e dell'amor proprio, questo cozzo di affetti e di passioni con tanta naturalezza psicologica sostenuto, non saprei in qual modo celebrarlo, se non confessassi che la mia ammirazione per il «Legnano» mi richiama l'ammirazione che mi destò il «Timoleone» di Vittorio Alfieri.

Anche la bontà degli attori, l'irreprensibile allestimento delle scene e dei costumi, tutto contribuisce a creare uno spettacolo di soave godimento intellettuale.

P. C. V



**Le beneficenze della fam. Prampero in onore dei due figli perduti**

Per onorare la memoria di Bruno e di Bianca di Prampero il padre, i fratelli, la cognata ed i nipoti versarono alle istituzioni sotto indicate di beneficenza pubblica gli importi per ciascuna segnati:

Croce Rossa. Sezione di Udine per l'Ospedale di Toppo lire 1000 — Società Protettrice dell'infanzia 500 — Comitato Pro Feriti in transito 500 — Società «La Formica» 400 — Asilo Notturno 400 — Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie 400 — Istituto Tomadini 300 — Cucina Economica 200 — Istituto Fior 200 — Casa di Ricovero 200 — Ambulatorio Infantile (Padiglione Tullio) 100 — Congregazione di Carità di Udine 200 — idem di Tavagnacco 100 — idem di S. Martino al Tagliamento 100 — idem di Prampero 100 — Comitato di Assistenza Civile di Udine 100 — idem di Tavagnacco 100 — idem di S. Martino al Tagliamento 100 — idem di Prampero 100.

**Offerte all'ospedale Toppo.**

All'Ospitale Toppo in onore della contessina Bianca di Prampero hanno offerto: Alcuni amici, soliti a raccogliersi al Caffè Dorta, L. 26 a L. 2 per ciascuno. Eccone i nomi:

Cav. uff. Pietro Miani, co. cav. uff. Antonio di Trento, avv. comm. Ignazio Renier, cap. cav. Beltrandi, Colombatti co. Gustavo, march. M. Mangilli, co. Cesare di Colloredo, avv. Giovanni Levi, Mario Levi, co. Giuliano cav. di Caporiacco, dott. Mario Quargnali, cav. dott. Giuseppe Biasutti, ten. Giulio Biasutti.

Signorina Teresa Cantoni L. 20; Capitolo Metropolitano 5, Fabbriceria della Metropolitana 5, Fabbriceria di Castello 5.

Altre offerte: Il parroco di Reana sac. Piazza, a nome dei suoi parrocchiani, 25 uova e lire 7.69 — La signora Paola Marone di Cinzano lire 200 per i nostri soldati — Signor Demetrio Saivo in memoria della contessa di Sbruglio 100 — Monsieur M. A. Johnston Sans de Levis 50 — Signora Renza Angeli 12 cuscini — Signora Nimis Lia 400 cartoline per i soldati — co. d'Arcano 12 cuscini.

**Camera di Commercio**

Mercoledì 22 dicembre corr. alle ore 1 30 pom. seduta, per discutere sull'ordine del giorno qui riferito:

(*Seduta pubblica*)

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera pel 1915.
3. Approvazione di spesa per la temporanea assunzione di personale avventizio.
4. Compenso straordinario e temporaneo a favore del personale della Camera,
5. Storno di fondi nel bilancio 1915.
6. Approv. del Bilancio preventivo 1916.
7. Terzo contributo al Comitato provinciale di assist. alle famiglie bisognose dei militari.
8. Riforma della tariffa e del regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago nella provincia di Udine.
9. Rinvio delle elezioni commerciali e proroga de le cariche camerali.
10. Nomina di un rappresentante nell'ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine.
11. Nomina di un rappresentante nel Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Udine.

(*Seduta segreta*)

12. Ruolo dei Curatori di fallimenti.

**Una circolare contro la pornografia**

Il Comando Supremo ha diramato i giorni scorsi ai comandi in sott'ordine la seguente circolare:

«Risulta che fra le truppe della zona di guerra si vanno diffondendo pubblicazioni pornografiche. Questo Comando ha interessato l'autorità politica e l'intendenza generale per le disposizioni di loro competenza atte a infrenare e reprimere questa vergognosa forma di speculazione; ma fa assegnamento soprattutto sulla solerte e coscienziosa vigilanza di tutti gli ufficiali — e specialmente di quelli che reggono alla distribuzione della corrispondenza presso i corpi o reparti — perchè abbia a cessare una simile bruttura, dannosa alla dignità dell'esercito ed a quelle energie morali che oggi più che mai occorre conservare integre e salde.

## Pro Croce Rossa

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 8378.55 |
| In morte co. Bianca di Prampero: | |
| Moro Fabrini | 5.— |
| Arturo Gallina | 5.— |
| Fam. co. Orgnani Martina | 30.— |
| Fam. co. A. di Colloredo | 20.— |
| co. Antonio Romano | 10.— |
| co. Detalmo di Brazzà Savorgnan | 20.— |
| Asinaro e Vatolo Fanny | 5.— |
| Casa Celestino | 2.— |
| Fam. cav. Meroi | 5.— |
| cav. Giuseppe Sirch | 10.— |
| co. Ugo Zoppi | 1.— |
| Marcello Valentinis | 2.— |
| Volpe comm. Marco | 25.— |
| march. Camilla de Concina | 100.— |
| Livio Robbazzer e signora | 5.— |
| Mizzau Giuseppe | 5.— |
| co. Gabriella Beretta | 10.— |
| cav. dott. Roberto Kecler | 200.— |
| Ostermann Giovanni | 5.— |
| avv. Ernesto Tavasani | 5.— |
| In morte prof. Gaetano Ferusini: | |
| Isamaria Perusini e Andreina Giacmelli | 500.— |
| Fam. Ferrucci | 5.— |
| avv. Nardini | 5.— |
| co. Ettore Orgnani Martina | 10.— |
| cav. L. Rizzani | 10.— |
| co. Detalmo Brazzà Savorgnan | 25.— |
| Mizzau Giuseppe | 5.— |
| Cerio Celestino | 2.— |
| cav. G. Sirch | 10.— |
| In morte di Pietro Trani: | |
| De Faccio Giuseppe | 2.— |
| Hofler Giuseppe | 2.— |
| D'Ambrogio Teresa | 2.— |
| In morte rag. Comparetti: | |
| Ridomi Giuseppe | 5.— |
| Braido Palamede in morte di Pegolo Giulia ved. Angeli | 10.— |
| Zampare Stefano | 2.— |
| Ruggero Bernardino in morte di Giulia Pagolo Angeli | 100,— |
| | L. 9538,55 |

## Pro feriti in transito

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 5771.45 |
| Pietro Tavani San Martino in morte co. Bianca di Prampero | 5.— |
| Marchesa Camilla De Concina in morte prof. G. Perusini | 20.— |
| Giovanni Casarsa, socio della società commercianti in morte rag. V. Comparetti | 5.— |
| Cosmi Cosmo | 20.— |
| Totale | L. 5821.45 |

**Per il riatto del transito attraverso il Cormor**

Furono pubblicati giorni sono dal nostro e da altri giornali, reclami più o meno giustificati circa le condizioni di transito per la rottura di un ponte ai casali del Cormor.

L'Amministrazione Municipale intanto aveva da tempo iniziato le pratiche presso l'autorità militare per porre rimedio ai gravi danni derivati al manufatto comunale che serve di transito per la strada che, attraverso il torrente, mette in comunicazione i Casali del Cormor Basso e quelli del Cormor Alto. Tali pratiche sono compiute con esito favorevole e domani lunedì verrà, da parte del locale ufficio tecnico, eseguito un sopraluogo per la constatazione dei fatti, per la determinazione dei danni e per i provvedimenti da prendersi per una sollecita rimessa in pristino dell'opera.

In seguito agli accordi presi colla Direzione del Cotonificio Udinese, sabato prossimo verrà eseguito il prosciugamento del torrente e precisamente dell'acqua di scascio del Canale del Ledra. Tosto da parte del Comune si darà inizio ai lavori di Riatto dell'opera rimanendo salva e impregiudicata la spettanza della conseguente spesa.

Così saranno soddisfatti i desideri degli abitanti del Cormor.

**Società di Mutuo soccorso fra agenti di Commercio**

**Una protesta**

Ieri sera si radunò il consiglio questa Società per trattare diver oggetti di ordinanza amministrazion Vennero approvati ad unanimità resoconto del 5 bimestre 1915 ed dreventivo pel 1916 e si stabilì d convocare l'assemblea per la sera d mercoledì 22 corr. ad ore 8.20, co seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Proposte e deliberazioni in merito di sussidi per i soci militari.
3. Preventivo pel 1916;
4. Interpellanza di un gruppo di soci intesa ad ottenere miglioramenti economici della classe.

Ci consta che alcuni soci presentarono al Consiglio il seguente ordine del giorno, perchè venga sottoposto all'approvazione dell'Assemblea:

«La Società di Mutuo Soccorso fra agenti di Commercio Industria e Possidenza della Provincia di Udine delibera di elevare una voce di protesta a nome della Classe contro quei proprietari della Città e Provincia che, pur avendo nelle circostanze attuali aumentato notevolmente i loro proventi, mantengono i dipendenti nelle precedenti condizioni di stipendio, esigendo da loro, per contro, data la forzata diminuzione di personale, una maggiore prestazione di lavoro, e ciò ad onta del lodevole esempio offerto da altre amministrazioni pubbliche e private e malgrado il generale, eccezionale rincaro dei viveri.

Delibera inoltre di invitare le Società Consorelle ad associarsi nella protesta.

## La morte del maggior Mocenigo

Diamo in prima pagina (V. Cron. Prov. da ....) la notizia dell'arrivo in quell'Ospitale del maggiore cav. Guido Mocenigo. Il cav. Mocenigo, un valoroso e distinto ufficiale, era rimasto ferito un mese fa durante la vittoriosa avanzata.

Ci giunge stamane la notizia dolorosa che egli è morto.

Mandiamo un riverente saluto alla salma gloriosa e le più vive condoglianze alla vedova, ai figli, alla madre signora Maddalena nata Bacchini e agli altri congiunti fra cui vi è pure l'egregio concittadino sig. Carlo Mocenigo.

**I funerali** solenni della compianta contessina Bianca di Prampero riusciranno degni del nome in pieno anche la gentile signora Emma Armano, consorte del Viceprefetto.

**Alla Società Operaia** — Ieri sera doveva tenersi l'assemblea generale dei soci della Società operaia Mutuo Soccorso ma su proposta di un socio presente l'adunanza venne rimandata a sabato p. v. con lo stesso ordine del giorno.

**Meritato riposo**. — Il Consiglio della Congregazione di Carità con deliberazione 18 novembre p. p. con voto unanime, dispensò dal servizio il proprio segretario sig. Toso accordandogli un annuo assegno vitalizio *ad personam*.

Con tale deliberato la Congregazione ha compiuto un atto di vera giustizia verso l'egregio sig. Toso che ha raggiunta una veneranda età dopo aver disimpegnato per ben trent'otto anni le funzioni affidategli, con zelo, attività ed intelligenza encomiabili.

La Commissione Provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica ad unanimità approvò la suddetta decisione associandosi alle considerazioni ed agli elogi espressi dalla Pia Amministrazione.

**Le Pasticcerie Giuliani** assumonsi spedizioni pacchi postali Panettoni mostarde canditi marrons glacès torroni torroncini.

**Ricreatorio Festivo Udinese** — Questa sera alle 16 30 i Filodrammatici di questo Ricreatorio ed i militari della «Casa del Soldato» ripeteranno a generale richiesta: «*Leguano* dramma grandioso dell'epoca medioevale in 5 atti del prof. G. Ellero. Il nome dell'autore deve persuadere parecchi ad intervenire. La sala sarà riscaldata.



## Comunicato

La DITTA MORANDINI E COZZI comunica di avere aperto in via Francesco Mantica N. 7-9, una fabbrica per la CONFEZIONE DI SALUMI CON SPECIALITA' IN MORTADELLO COPPA STUFATA, ZAMPONI, COTECHINI ecc., ecc. garantendo di poter fornire, sia per qualità come per lavorazione, dei prodotti ineccepibili.»

MORANDINI E COZZI

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 5 all'11 dicembre 1915.

**Nascite**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 6 | femmine | 7 | |
| » morti | 1 | » | 2 | |
| » esposti | 4 | | 2 | |
| | | | Totale | 21 |

Pubblicazioni di matrimonio

Valerio Antonio falegname con Romanelli Santa seggiolaia, Ellero Giuseppe bracciante con Ceotti Giuditta casalinga, Franceschini giuseppe ferroviere con Babini Emma casalinga, Sanvilli dott. Luigi avvocato con Seccolmarro Annunziata civile, Rizzi Giuseppe bracciante con Pisintini Maria casalinga, Medeossi Cornelio bracciante con Rizzi Erminia operaia, Del Negro Antonio negoziante con Villadare Ida casalinga.

Morti

Bortolotti Carlo fu Francesco d'anni 80 fornaio, Zamer Lucia ved. Flappo fu Giuseppe a. 86 contadina. Braidotti Lucia ved. D'Agostino fu Gio Batta a. 76 casalinga, Nicli Giuseppe di Flora di mesi 1 e giorni 10, Treni Pietro fu Giacomo a. 75 albergatore, Finotto Werther di Ferruccio di giorni 20, Casarsa Giuseppe di Vincenzo a. 86, agricoltore, Fattori Luigi fu Gio Batta a 51, fabbro, Zoratti Virginio di Giuseppe di mesi 1, e giorni 15, Pazzolo Caterina di Gio. Batta di mesi 5, Contardo Ferdinando fu Sebastiano 62 muratore, Taffolo Mario di Enrico a. 2 e mesi 6, di Prampero e Ravistagno contessina Bianca di Antonino di a. 34 agiata, De Maio Giuseppe fu Esterina di mesi 3. Puppati Rita di Severino 12, Di Giuseppe Sebastiano di Beppino a. 25, Bonelli Angelo fu Santo a. 25, Bertelli Vincenzo di Francesco a. 22, Vanini Antonio fu Giovanni a. 33, Dellamico Giuseppe di Pietro a. 20.

Faccin Umberto fu Antonio a. 20, De Nasi Mario fu Pietro a. 20, Braidotti Giuseppe fu Luigi a. 67 agricoltore, Buzzi Giacomo di Valentino a. 28 sarto, Beltrame Elvira di Gio Batta a. 26 sarta, Cillia Luigi fu Pietro a. 27, Bazzaro Natalina di Pietro a. 2, Pelli Enrico di Giuseppe a. 27, Buccelli Luigi di Napoleone a. 20, Berti Raffaele fu Giuseppe a. 20, Tavoleri Generoso di Nicola a. 22, Lasciafari Carlo di Giusto a 33, Crivello Lorenzo di Giacomo a 26, Spizzichino Andrea di Alfredo a. 22, Rossi Pietro di Pietro a. 12, Carboni Federico fu Angelo a. 31, Castellani Enrico di Angelo a. 24, Mastrojanni Alessio di Antonio a. 20, Piastra Anselmo di Francesco a. 26, Tocchi Vincenzo fu Filippo a 32, Miceli Lorenzo di Raffaele a. 26, Bioli Edoardo di Onorato a. 33, Colussi Anito fu Angelo a. 30, Carrazzi Sante di Serafino a. 26, Evangelisti Mariano a 20, Cingolani Gino di Giovanni a. 27, Schenini Giacomo di Giovanni a 23, Dieci Carlo di Francesco a. 32, Dielmetti Alessandro fu Giuseppe a. 27, Cautero Alfredo di Vincenzo a. 1, Stagnati Ernesto di Giuseppe a. 23, Fabbrini Matteo di Domenico a. 21, Della Vedova Domenica fu Giuseppe a. 69 casalingo, Macchia Giovanni di Raffaele a 30, De Labbi Domenico di Giustino a. 21, Bevagna Domenico di Giorgio a. 25, Vajai Giuseppe di Domenico a 27, Barbetti Bernardo di Andrea a. 23, Sacchetino Arturo di Giuseppe a. 22, De Federico Giovanni a. 27, Lari Silvestro fu Pietro a. 31, Cucconi Celso di Giovanni a. 21, Cirgherotti Matteo a 27, Baliello Silvio a. 20, Bestetti Rinaldo a. 21, Manzi Pompeo a. 21, Dolfi Iginio fu Tito a. 26, Brignone Giovanni a. 31, Martinelli Maria fu Domenico a. 65 casalinga, Carafin Natale fu Gio Batta a. 76 bracciante, Biginmini Francesco 28, Milani Federico 24, Ressigno Leopoldo di anni 22, Rossi Leopoldo fu Luigi 32, Facchi Giuseppe di Giovanni di mesi 11, Massalotti Domenico 20, Desiderio Artemisio a. 21, Della Noce Narciso 30, Pattini Aristide 32, Tronti Domenico 28, Solleni Giovanni 21, Beumat Giuseppe fu Giacomo 55 pratago, Prataluni Luigi fu Gio. Batta 55 mendicante, Ardili Eugenio 22, Vandi Domenico 33, Zanaica Vittorio 22, Scarano S. di Giuseppe di 23.

Totale N. 86 dei quali 70 appartenenti ad altri comuni.

## L'architetto on. D'Aronco derubato a Roma

L'on. Raimondo D'Aronco, già deputato di Gemona, da due mesi si trova a Roma ed alloggia all'Hotel Moderno in via Marco Minghetti dove ha la camera segnata col n. 55.

L'altra mattina verso le 8 e mezzo l'illustre architetto uscì dalla camera e si recò a prendere il bagno. Poco dopo, tornando s'accorse che dal tiretto dell'armadio gli erano stati rubati l'orologio con la catena d'oro, una spilla e il portafoglio con circa cinquecento lire in denaro.

Il prof. D'Aronco denunciò subito il furto alla direzione dell'albergo e all'ufficio di P. S. di Trevi.

Sebbene non fosse possibile prenderlo, fu subito chiarito chi poteva essere stato l'autore del furto.

Un individuo ieri mattina verso le 8, si presentò all'Hotel Moderno e chiese una camera. Gli venne destinata quella segnata col n. 54, attigua alla camera occupata dal prof. D'Aronco, dalla quale da una finestra a vetri del muro divisorio si poteva benissimo spiare quello che si faceva nella camera vicina.

L'individuo, che non aveva bagaglio, entrato all'albergo alle 8, quando fu scoperto il furto, circa un'ora dopo, era già scomparso!

**TEATRO SOCIALE**

**Nove Cine**

La drammatica proiezione di ieri sera «Il segreto della morte», incontrò il massimo favore del pubblico per la bellezza e verità delle scene tutte commoventi. La drammatica azione si svolge sempre fra il più vivo interesse.

La nuova edizione del «Giornale Pathè» riporta attualità importanti.

La scena comica è bene ideata per tenere allegro il pubblico.

Oggi il bel programma si ripete.

Domani si darà il grandioso e patriottico dramma: «Salviamo la Patria»

**TEATRO MINERVA**

**Cinema Varietà**

Ecco il programma per questa sera: La Compagnia Comica Veneziana Bratti Paluello rappresenterà: «La tombola». Commedia brillantissima in 5 atti di C. Solferi.

Precederà lo spettacolo di prosa il forte dramma: «La visitatrice notturna».

**Lotto Estraz. 11 Dicembre**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 79 | 52 | 63 | 12 | 41 |
| BARI | 6 | 48 | 20 | 60 | 44 |
| FIRENZE | 38 | 88 | 30 | 45 | 28 |
| MILANO | 76 | 83 | 5 | 41 | 19 |
| NAPOLI | 5 | 68 | 74 | 56 | 39 |
| PALERMO | 63 | 31 | 26 | 56 | 84 |
| ROMA | 61 | 53 | 18 | 83 | 19 |
| TORINO | 47 | 36 | 13 | 25 | 8 |

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*



**I pericoli delle emorroidi**

Le emmorroidi costituiscono una malattia propria della media età e della vecchiaia e pochi adulti ne sfuggono per intero le sofferenze, particolarmente se obbligati ad una vita sedentaria. Pochissime donne poi diventano madri senza andar soggette a questo disturbo.

Dapprima le emorroidi possono dar luogo a pochi inconvenienti, oltre il prurito ed il disagio in ispecie quando gli intestini sono costipati. Ma se non sono curate prontamente e con proprietà, divengono permanenti e non formano più un semplice disturbo, per quanto continuo, ma vanno soggette all'infiammazione, all'ulcerazione e alla sanguinolenza. Causano un dolore di natura molto acuto, mentre gli scoli sanguigni delle emorroidi interne possono rappresentare una seria minaccia alla salute rendendo il paziente debole, spossato ed anemico.

L'Unguento Foster produce un sollievo pronto e duraturo nelle emorroidi, eczema ed in qualsiasi prurito della pelle. La prima applicazione arreca un grato senso di freschezza nelle parti effette ed una scatola di Unguento Foster generalmente è sufficiente a produrre una guarigione perfetta.

Si acquista presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

## Banca Popolare Friulana — Udine

**Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 31 dicembre 1875**

*Situazione al 30 Novembre 1915*

### ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 65.528.04 |
| Cambio valute | » | 5.345.40 |
| Effetti scontati | » | 4.818,920.37 |
| Buoni del Tesoro | » | 3.625,844.— |
| Valori pubblici | » | 1.564,206.03 |
| Effetti per l'incasso | » | 117,478.65 |
| Compartecipazioni Bancarie | » | 49,526.32 |
| Conti Correnti garantiti | » | 933,981.05 |
| Antecipazioni contro depositi | » | 109.776.40 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 607,308.19 |
| Debitori diversi | » | 73.620.66 |
| Patrimonio stabile della Banca | » | 100,000.— |
| Fondo previdenza impieg. Conto valori | » | 89,143.45 |
| | L. | 12,160,378.56 |
| **Valori di Terzi in deposito** | | |
| a cauzione di Conti Corr. L. 2,716,066.40; » di antecipaz. » 136,054.—; » dei funzionari » 195,000.— | | 5,919,036.78 |
| Liberi a custodia » 2,871,916.38 | | |
| Spese d'amministrazione L. 43,765.47; Tasse » 45.976.66 | | 89,742.13 |
| | L. | 18.169,457.47 |

### PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150) L. 900,000.—; Fondo di riserva » 275,000.— | L. | 1,175,000.— |
| Fondo oscillazioni valori | » | 10,166,96 |
| Depositi in Conto Corr. L. 3,957,791.63; » a Risparmio » 2,412,823.81; » a picc. Rispar. » 507,368.64 | » | 6,877,984.08 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 3.619,005.12 |
| Creditori diversi | » | 130,661.98 |
| Azionisti conto dividendi | » | 1.495.— |
| Assegni a pagare | » | 33.600.— |
| Fondo per impiegati (Valori L. 89,143.45; Libretti » 15,760.21) | » | 104,903.66 |
| Utili da ripartirsi | | |
| | L. | 11,952,816.80 |
| **Depositanti per valori in deposito** | | |
| Come in attivo | » | 5,919,036.78 |
| Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 213,943.89; Riscontro eserc. preced. » 83,660.— | » | 297.603,89 |
| | L. | 18,169,457.47 |

Il Presidente
**L. C. Schiavi**

Il Sindaco *Otello Rubbazzer* — Il Direttore *Omero Locatelli*